

COME È POTUTO ACCADERE

SERGIO D'ANGELO E LUIGI MASCILLI MIGLIORINI

Qualche settimana fa è apparsa su Youtube una straordinaria immagine. I passeggeri di un autobus fermo, probabilmente per un guasto, lungo corso Secondigliano, chini nello sforzo evidente di spingere il mezzo sperando in una sua possibile ripartenza. Molti hanno commentato quella foto come l'ennesima conferma di una comunità giunta a uno dei punti più bassi della sua travagliata esistenza. E invece, quel comportamento, potrebbe essere letto come il manifesto, silenzioso e paziente, di una Napoli che non si arrende di fronte alle vistose inefficienze del sistema istituzionale e mette in comune, ancora una volta, energie ancora generose di sé, per riprendere la strada. Questa Napoli esiste al di là dei telegiornali che la nascondono dietro la spazzatura e i gesti di intolleranza. Esiste al di là del giudizio liquidatorio di chi, da altri e più confortevoli luoghi della penisola, ci dipinge come abbruttiti e collusi sudditi di pessime classi dirigenti, come un popolo nel quale la illimitata capacità di accomodamento e di sopportazione genera complici silenzi.

Questa Napoli, infatti, produce, sì, civile pazienza dei cittadini, ma anche vivaci idee che animano le reti associative che in questi anni si sono ritrovate a discutere e a confrontarsi su grandi e importanti temi sociali e civili. Questa città, infatti, proverà ancora una volta a battere un colpo e lo farà intorno ai dibattiti e alle tante iniziative che fervono in questo periodo più che mai delicato: giovedì 25 novembre l'associazione Campo Libero organizza un forum sul tema "Conoscenza come bene comune", facendosi, inoltre, promotrice di un appello per una manifestazione nazionale sottoscritta già da oltre 300 persone tra amministratori pubblici e varie organizzazioni nazionali, così come il 30 novembre con l'iniziativa "Mai più Parcumiera" il Cirem si confronterà, sempre sul problema dei rifiuti, con Ugo Leone, nell'ambito di una serie di iniziative che l'associazione sta dedicando agli argomenti più stringenti della nostra realtà: dal tema delle politiche industriali possibili, e sostenibili, per il Mezzogiorno alla vicenda di Pomigliano, dalle questioni dell'innovazione e dello sviluppo urbano ai nodi del governo delle grandi città nel terzo millennio. E ancora la manifestazione regionale indetta dal comitato "Il welfare non è un lusso" per il 14 dicembre prossimo in difesa dei diritti di citta-

dinanza e il rilancio delle politiche sociali.

Lo farà nella consapevolezza che il silenzio della città rischia di diventare un cumulo ancor più soffocante e duraturo di quello della spazzatura. Perché il "come è potuto accadere" non riguarda più solo la responsabilità di questa o quella parte della classe politica, ma rischia di diventare, nel silenzio della città, la domanda terribile che ci travolge tutti in un giudizio di scadente moralità collettiva. E da questo giudizio, ancor più che dai rifiuti, sarà difficile liberarsi il giorno che vorremo alzare la voce in un'Italia sempre più sorda e infastidita rispetto ai grandi problemi di una sua sofferente metropoli. Ma non ci sono solo le parole dell'indignazione da dire. Nei documenti e negli appelli che preparano queste iniziative, non c'è solo il cosa, ma anche il come, i modi, cioè, concreti che la Napoli dei saperi non tanto accademici, ma quotidiani e operativi, vuole proporre per avviare soluzioni possibili in un sistema formativo pubblico che collassa, in un ambiente che degrada, in un tessuto di servizi e relazioni urbane che ogni giorno di più si allontana dagli standard europei, ai quali per storia e per forza del presente, i cittadini avrebbero diritto. Riprova anche questa che l'idea che non ci siano idee, competenze ed energie a Napoli è fasulla. E soprattutto che le reti possono estendere ad altre reti modalità nuove di coinvolgimento, in uno sforzo comune di ripensamento dei rapporti e delle funzioni cittadine, tutti i soggetti — scuole, università, terzo settore — e di cittadinanza attiva presenti sul nostro territorio.